

Il coraggio di scegliere

Ugo Forno è un ragazzino di 12 anni appena promosso in terza media. Vive a via Nemorense e una mattina esce di casa e, senza dire niente alla mamma, torna con delle armi e le nasconde. Poco dopo esce di nuovo; nei suoi giri per il quartiere viene a sapere che un gruppo di nazisti per coprirsi la ritirata vuole far saltare il ponte sull'Aniene, lungo la via Salaria.

Ugo, a differenza di molte altre persone anche adulte, si pone il problema che i soldati nazisti, andando via dall'Italia, si sarebbero vendicati in qualunque modo degli italiani che vedevano come traditori. Ugo non si pone il problema se quello che sta per fare spetti a lui: sa solo che il ponte sulla Salaria, che i nazisti stanno minando, è fondamentale per la sua città e per tutti i suoi abitanti.

Ugo fa la sua scelta e la fa da solo. Questo mi ha colpito molto perché noi che abbiamo la sua stessa età oggi siamo più propensi a ragionare in gruppo e a prendere decisioni comuni. Ugo alla stessa nostra età ha avuto la capacità e la freddezza di capire al volo e prendere in mano una situazione.

Io penso sia vero che spesso gli uomini facciano finta di non vedere e di non accorgersi di quello che succede all'esterno della propria casa, e non solo nel proprio paese ma in tutto il mondo. Mi accorgo che anche parte della mia generazione si comporta così. Per esempio. Oggi, a chi verrebbe in mente di offrirsi volontario per salvare qualcuno o qualcosa in uno Stato di pericolo? A nessuno. Adesso si pensa al benessere proprio e l'aiutare gli altri è un principio secondario.

A questa riflessione vorrei avvicinare alcune parole di un rapper italiano (Guè Pequeno, "Penna Capitale", 2006).

*"Crescendo ha visto il meglio e il peggio
Vuole disegnare il futuro, sfidare il destino e fargli uno sfregio
Vede chi dentro è un re restare zitto e prendere sputi
E gli schiavi vestiti bene parlare, ma a lui sembrano muti
Tiene stretti i sogni e mantiene i pensieri crudi
Tra la folla mentre aspetta alla fermata troppi minuti
E dopo il morire vivere ancora come gli scrittori
L'anima pesa solo 21 grammi
Voler sollevare troppo può causare drammi
La svolta è figlia di sbattimento
Lui non fa smorfie false non ha bugie nelle tasche tiene ben alto il mento
Finchè arriverà il momento, arriverà il suo tempo
E con le mani toccherà il firmamento".*

Pietro Coppari, Classe II F

Scuola secondaria di Primo grado "Giuseppe Sinopoli"